

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

In studio anche l'apprendistato che vale per il praticantato

Possibili destinatari i giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni

M.C.D.

Il contratto per i dipendenti degli studi professionali, firmato venerdì scorso da **Confprofessioni** e i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilutucs, costituisce per le sigle dei lavoratori un risultato che può aprire al rinnovo in altri comparti.

In un quadro complessivo di stallo della contrattazione, soprattutto nei settori del terziario, l'intesa sottoscritta rappresenta un importante traguardo, commenta il comunicato della Filcams Cgil.

Il segretario nazionale della Uilutucs Gabriele Fiorino sottolinea come l'incremento salariale che costituisce una risposta all'inflazione. Tuttavia, l'accento cade anche sulla disciplina dei diritti e sull'estensione dell'assistenza sanitaria, in prospettiva, per i familiari dei dipendenti degli studi. Da sottolineare il rafforzamento del sistema della bilateralità.

Sul sostegno alla genitorialità, per esempio con l'innalzamento della percentuale di integrazione per il congedo di maternità insiste la segretaria di federazione cislina, Aurora Blanca.

Il contratto contiene una disciplina completa dell'apprendistato, per la qualifica e il diploma professionale e per il professionalizzante.

Inoltre è stato regolato l'apprendistato di alta formazione e ricerca che può costituire la via di accesso alle professioni ordinistiche, in sostituzione del tirocinio.

Per l'apprendistato (validi anche i periodi effettuati presso un altro datore di lavoro) occorre la presenza di un tutor. Per valere come tirocinio deve essere svolto, naturalmente, presso un professionista iscritto all'Albo ed essere finalizzato alla corretta preparazione professionale e deontologica. La durata non può essere inferiore a sei mesi fino a coprire tutto il periodo richiesto per la pratica professionale.

Il contratto di alta formazione è diretto a giovani da 18 a 29 anni, in possesso del titolo per l'iscrizione al registro dei praticanti.

Il piano formativo deve essere coerente con l'ordinamento professionale. Deve essere firmato un protocollo tra il datore di lavoro e l'Ordine: la formazione, interna ed esterna, non può essere inferiore a 300 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Monferrato

Confprofessioni e BeProf

Per i professionisti

Transizione ambientale ed ecologica Gli incentivi

«Il reclutamento temporaneo dei liberi professionisti presso le pubbliche amministrazioni centrali e locali continuerà e, per renderlo più efficiente, verrà svolta una nuova mappatura dei fabbisogni delle singole amministrazioni». È quanto emerso durante la riunione tecnica con la Struttura di Missione del Pnrr presso la presidenza del Consiglio, in vista dell'adozione - attesa a breve - di un nuovo decreto-legge di attuazione del Pnrr. Il nuovo decreto prevederà anche una linea di incentivi per la duplice transizione, digitale ed ecologica, in linea con la riforma complessiva degli incentivi alle imprese che il Governo sta portando avanti.

Durante l'incontro sono state discusse anche le proposte di **Confprofessioni** per la revisione del Piano e per il nuovo capitolo RepowerEu, dedicato alla transizione ecologica, temi che saranno oggetto del nuovo decreto. **Confprofessioni** ha ribadito «la necessità di includere le attività libero professionali nei nuovi incentivi, a cominciare dal credito di imposta per la transizione 5.0, in linea con la trasformazione digitale e tecnologica, che la maggior parte degli studi professionali sta affrontando».

«Saranno convocate delle sedute della Cabina di regia dedicate all'approfondimento di tematiche specifiche.

Tra queste dovrebbero essere incluse questioni di grande interesse per il mondo libero professionale: il ruolo dei liberi professionisti nei processi di efficientamento energetico».



Studi Professionali, intesa sull'ipotesi di accordo del Contratto nazionale: 215 euro mensili a regime e una tantum di 400 euro

Svolta importante all'orizzonte per i circa 600mila dipendenti degli studi e delle attività professionali in Italia. Dopo lunghi negoziati e intense trattative, i sindacati di categoria Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno raggiunto un accordo con l'associazione datoriale del settore, **Confprofessioni**, per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro. L'ipotesi di accordo, siglata dalle parti coinvolte, rappresenta un passo significativo verso il miglioramento delle condizioni lavorative e retributive dei dipendenti del settore. Il contratto, che avrà una durata triennale, introduce importanti novità e miglioramenti rispetto al precedente, con un occhio attento alle esigenze e alle sfide del mondo del lavoro contemporaneo. Uno degli elementi chiave dell'accordo è l'incremento salariale previsto, pari a 215 euro mensili a regime per il terzo livello, da riparametrare per gli altri livelli. Questo aumento sarà erogato in quattro tranche nel corso dei prossimi anni, garantendo una progressiva valorizzazione dei lavoratori. Inoltre, è prevista un'una tantum di 400 euro, distribuita in due tranche, che contribuirà a rafforzare il potere d'acquisto dei dipendenti.



Notiziario Finanziario

Confprofessioni e BeProf

Studi professionali, nuovo contratto con aumenti da 215 euro in busta paga e una tantum da 400 euro

C'è l'accordo tra **Confprofessioni** e le sigle di categoria dei lavoratori degli studi professionali per il rinnovo del contratto nazionale.



Rinnovo Contratto Studi Professionali: 105 euro al mese in più da marzo

Rinnovo CCNL dipendenti Studi Professionali: aumenti medi pari a 215 euro, una tantum da 400 euro, nuove causali per i rinnovi a termine. Accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo (CCNL) dei dipendenti presso Studi Professionali scaduto nel dicembre 2018: è stato raggiunto tra i sindacati di categoria (Filcams, Fisascat e Uiltucs) e l'associazione datoriale **Confprofessioni**. Un traguardo che segue circa cinque anni di trattative e che prevede diverse novità per i professionisti con contratto dipendente, non solo dal punto di vista economico. Vediamo in dettaglio cosa è prevede l'ipotesi di rinnovo che coinvolge circa 600mila dipendenti di studi e attività professionali. Contratto Studi Professionali: Con durata triennale, il rinnovo del CCNL Studi Professionali introduce un incremento salariale di 215 euro al mese a regime per il terzo livello, da riparametrare per gli altri livelli. Aumenti e una tantum Sarà erogato in quattro tranches: 105 euro con la retribuzione di marzo 2024, 45 euro con la retribuzione di ottobre 2024, 45 euro con la retribuzione di ottobre 2025 20 euro con la retribuzione del dicembre 2026. Prevista anche una somma una tantum di 400 euro, erogata in due tranches: 200 euro a maggio 2024 200 euro a maggio 2025. Tutele sanitarie L' assistenza sanitaria sale a 5 euro e comprende le prestazioni per i familiari dei dipendenti. Introdotta anche una giornata l'anno di permesso retribuito per la prevenzione sanitaria. Causali contratti a termine Due nuove causali permettono di assumere a tempo determinato per due anni figure a cui affidare incarichi temporanei superiori ai 12 mesi o nei casi di apertura di nuove attività. Smart work e permessi Regolamentato il lavoro agile e i permessi retribuiti per donne vittime di violenza. Dal 1° gennaio 2025, estensione al 90% di un'integrazione del congedo di maternità a carico del datore di lavoro. CCNL Studi Professionali: tabelle retributive e scatti Ad oggi , le retribuzioni dei dipendenti degli studi professionali fanno riferimento alla tabella retributiva unica entrata in vigore dal 1° settembre 2017. CCNL Studi Professionali: scatti di anzianità Ad oggi, sono previsti 8 scatti triennali . Gli importi fissi sono determinati per ciascun livello nelle misure seguenti: Se vuoi aggiornamenti su Professionisti inserisci la tua email nel box qui sotto:



Rinnovo CCNL dipendenti Studi Professionali: aumenti medi pari a 215 euro, una tantum da 400 euro, nuove causali per i rinnovi a termine. Accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo (CCNL) dei dipendenti presso Studi Professionali scaduto nel dicembre 2018: è stato raggiunto tra i sindacati di categoria (Filcams, Fisascat e Uiltucs) e l'associazione datoriale Confprofessioni. Un traguardo che segue circa cinque anni di trattative e che prevede diverse novità per i professionisti con contratto dipendente, non solo dal punto di vista economico. Vediamo in dettaglio cosa è prevede l'ipotesi di rinnovo che coinvolge circa 600mila dipendenti di studi e attività professionali. Contratto Studi Professionali: Con durata triennale, il rinnovo del CCNL Studi Professionali introduce un incremento salariale di 215 euro al mese a regime per il terzo livello, da riparametrare per gli altri livelli. Aumenti e una tantum Sarà erogato in quattro tranches: 105 euro con la retribuzione di marzo 2024, 45 euro con la retribuzione di ottobre 2024, 45 euro con la retribuzione di ottobre 2025 20 euro con la retribuzione del dicembre 2026. Prevista anche una somma una tantum di 400 euro, erogata in due tranches: 200 euro a maggio 2024 200 euro a maggio 2025. Tutele sanitarie L' assistenza sanitaria sale a 5 euro e comprende le prestazioni per i familiari dei dipendenti. Introdotta anche una giornata l'anno di permesso retribuito per la prevenzione sanitaria. Causali contratti a termine Due nuove causali permettono di assumere a tempo determinato per due anni figure a cui affidare incarichi temporanei superiori ai 12 mesi o nei casi di apertura di nuove attività. Smart work e permessi Regolamentato il lavoro agile e i permessi retribuiti per donne vittime di violenza. Dal 1° gennaio 2025, estensione al 90% di un'integrazione del congedo di maternità a carico del datore di lavoro.